

SAN PAOLO 0-6 **SPERIMENTARE UNA** **COMUNITÀ DI CURA**



Save the Children



**CONTRASTARE LA POVERTÀ
EDUCATIVA SIN DALLA NASCITA
NEL QUARTIERE SAN PAOLO**

Per Save the Children, da sempre, il rispetto di genere rappresenta una priorità fondamentale. Nel presente documento, a volte, per semplificazione e sintesi, utilizziamo il maschile come falso neutro. Nel testo si è scelto di utilizzare il termine “persone di minore età” e non il termine “minori” per intendere l’insieme di bambine, bambini e adolescenti, con lo scopo di rendere le persone di minore età protagoniste non soltanto delle misure contenute nel presente documento, ma anche del suo linguaggio.

I dati riportati sono aggiornati a settembre 2024

Redazione testi:

Giovanna Crisafulli, coordinatrice territoriale del progetto
“San Paolo 0-6: sperimentare una comunità di cura” per Save the Children

Si ringraziano per le preziose revisioni e integrazioni:

Monica Mastroianni, Debora Sanguinato

Un ringraziamento speciale alle associazioni partner del progetto:

APS Mama Happy - Centro Servizi Famiglie Accoglienti, Coop. Soc. Occupazione e Solidarietà,
Alma Mater Studiorum Università di Bologna- Dipartimento di Scienze dell’Educazione
“Giovanni Maria Bertin”, Associazione Culturale Pediatri, Comune di Bari, I.C. Don Lorenzo Milani

Coordinamento editoriale:

Laura Binetti

Grafica:

Giorgia Simonini

Stampa:

Ragusa Grafica Moderna S.r.l.

Foto:

Save th Children

Pubblicato da:

Save the Children Italia Onlus
Piazza di San Francesco di Paola, 9
00184 Roma

SAN PAOLO 0-6 SPERIMENTARE UNA **COMUNITÀ DI CURA**



CONTRASTARE LA POVERTÀ EDUCATIVA
SIN DALLA NASCITA NEL QUARTIERE SAN PAOLO

Il progetto è finanziato nell’ambito
del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione



In partenariato con



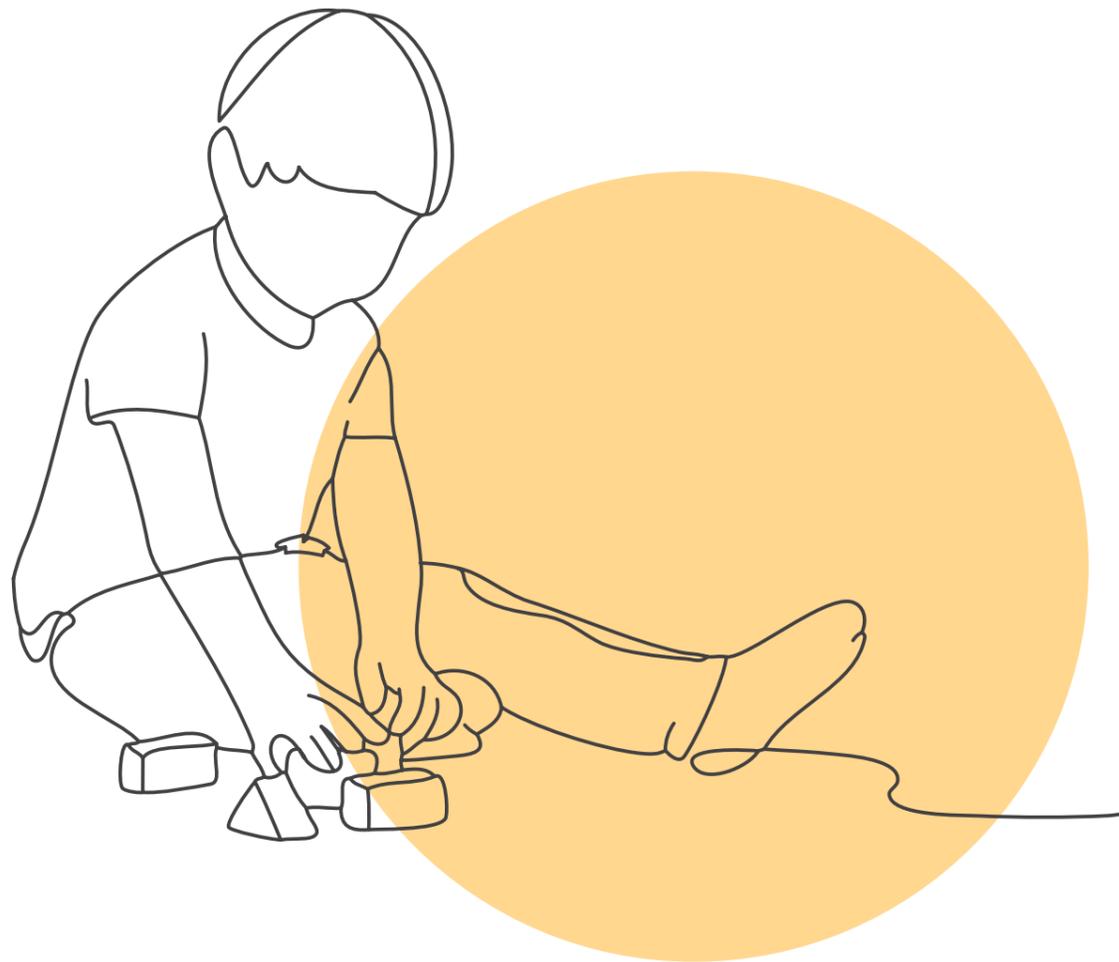
INDICE

	INTRODUZIONE	
	San Paolo 0-6: sperimentare una comunità di cura: strumenti di contrasto alla povertà educativa, sin dalla nascita, nel Quartiere San Paolo a Bari	5
	1 LA COMUNITÀ DI CURA DEL QUARTIERE SAN PAOLO - MUNICIPIO 3	11
	1.1 La presa in carico integrata	16
	2 BAMBINI, BAMBINE E FAMIGLIE COINVOLTE NEL PROGETTO	19
	2.1 La domanda di cura ed educazione	25
	3 UN ECOSISTEMA EDUCATIVO PER I BAMBINI E LE BAMBINE: IL SERVIZIO EDUCATIVO INTEGRATIVO 12-36 MESI	29
	3.1 Attività ludico educative 0-6 come strumento di apprendimento e sostegno alla genitorialità	33
	4 PER I GENITORI, CON I GENITORI	37
	5 L'HUB SAN PAOLO 0-6 NELLA CREAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO 0-6	47
	6 UN SISTEMA DI TUTELA DI BAMBINI E BAMBINE PER GLI ASILI NIDO E LE SCUOLE DELL'INFANZIA	55



INTRODUZIONE

SAN PAOLO 0-6
SPERIMENTARE UNA COMUNITÀ DI CURA:
STRUMENTI DI CONTRASTO
ALLA POVERTÀ EDUCATIVA,
SIN DALLA NASCITA, NEL QUARTIERE
SAN PAOLO A BARI



A dicembre 2022 ha preso avvio **San Paolo 0-6: sperimentare una comunità di cura**, progetto finanziato nell'ambito del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC), con capofila Save the Children Italia e realizzato in partenariato con APS Mama Happy Centro Servizi Famiglie Accoglienti, Coop. Soc. Occupazione e Solidarietà, Alma Mater Studiorum Università di Bologna, Associazione Culturale Pediatri, Comune di Bari, I.C. Don Lorenzo Milani.

Il progetto nasce in linea con i principi contenuti nel decreto legislativo 65/2017 che prevede l'**Istituzione del Sistema Integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni** e con le **Linee pedagogiche per il Sistema Integrato 0-6**, con l'intento di ridurre le disuguaglianze e contrastare la povertà educativa già dai primissimi anni di vita, attraverso la creazione di un polo educativo integrato territoriale, l'Hub San Paolo 0-6, in spazi dedicati all'interno dell'I.C. Don Milani nel quartiere San Paolo di Bari.

Negli ultimi anni è cresciuta in ambito scientifico, politico e istituzionale, l'attenzione per gli effetti positivi a lungo termine della partecipazione a programmi educativi di alta qualità da parte di bambini e bambine già dai primi mesi di vita. Effetti che, nel caso di famiglie con particolari fragilità economiche e sociali, potrebbero portare all'interruzione del ciclo vizioso della povertà.

Le disuguaglianze nello sviluppo del bambino sono già evidenti nei primissimi anni di vita e sono associate al livello socioeconomico, allo stato occupazionale e al livello educativo dei genitori: la carenza di mezzi culturali, di reti sociali e le ristrettezze

economiche limitano l'accesso alle risorse educative, minando il diritto di bambini e bambine ad apprendere, formarsi, a sviluppare capacità e talenti, riducendo le probabilità che da adulti riescano a sottrarsi ad una condizione di disagio.

Ancora oggi, però, sono i genitori di livello socio-economico più alto ad avere maggiore accesso a servizi educativi di qualità, a causa della mancanza di servizi sufficienti a rispondere alla domanda e a ostacoli economici e sociali all'accesso ai servizi.

Con la creazione di un polo educativo ad alta intensità, ad accesso gratuito e di bassa soglia, il progetto **San Paolo 0-6: sperimentare una comunità di cura** ha realizzato azioni volte a:

- migliorare la qualità dell'offerta educativa per i bambini e le bambine ;
- aumentare gli spazi e gli orari dell'offerta;
- sostenere concretamente i genitori e rafforzare le loro competenze e informazioni;
- rendere sicuri i contesti dell'educazione attraverso formazioni sul tema della tutela.

In quasi due anni di attività, l'**Hub San Paolo 0-6** ha accolto più di 200 nuclei famigliari del territorio, mettendosi in ascolto di bisogni e aspettative, offrendo un servizio educativo integrativo di qualità, spazi di socializzazione per i bambini e le bambine e per gli stessi genitori, occasioni di gioco e di apprendimento, orientamento e anche accompagnamento ai servizi educativi, sociali e sanitari del territorio, cercando insieme a loro gli strumenti più adeguati per venire incontro alla specificità di ciascun nucleo, attraverso una presa in carico integrata.

La chiave per la realizzazione del progetto è stata la costruzione di una comunità di cura territoriale, l'azione sinergica tra i partner di progetto e gli attori del mondo sociale, sanitario ed educativo, ai quali va il nostro ringraziamento.

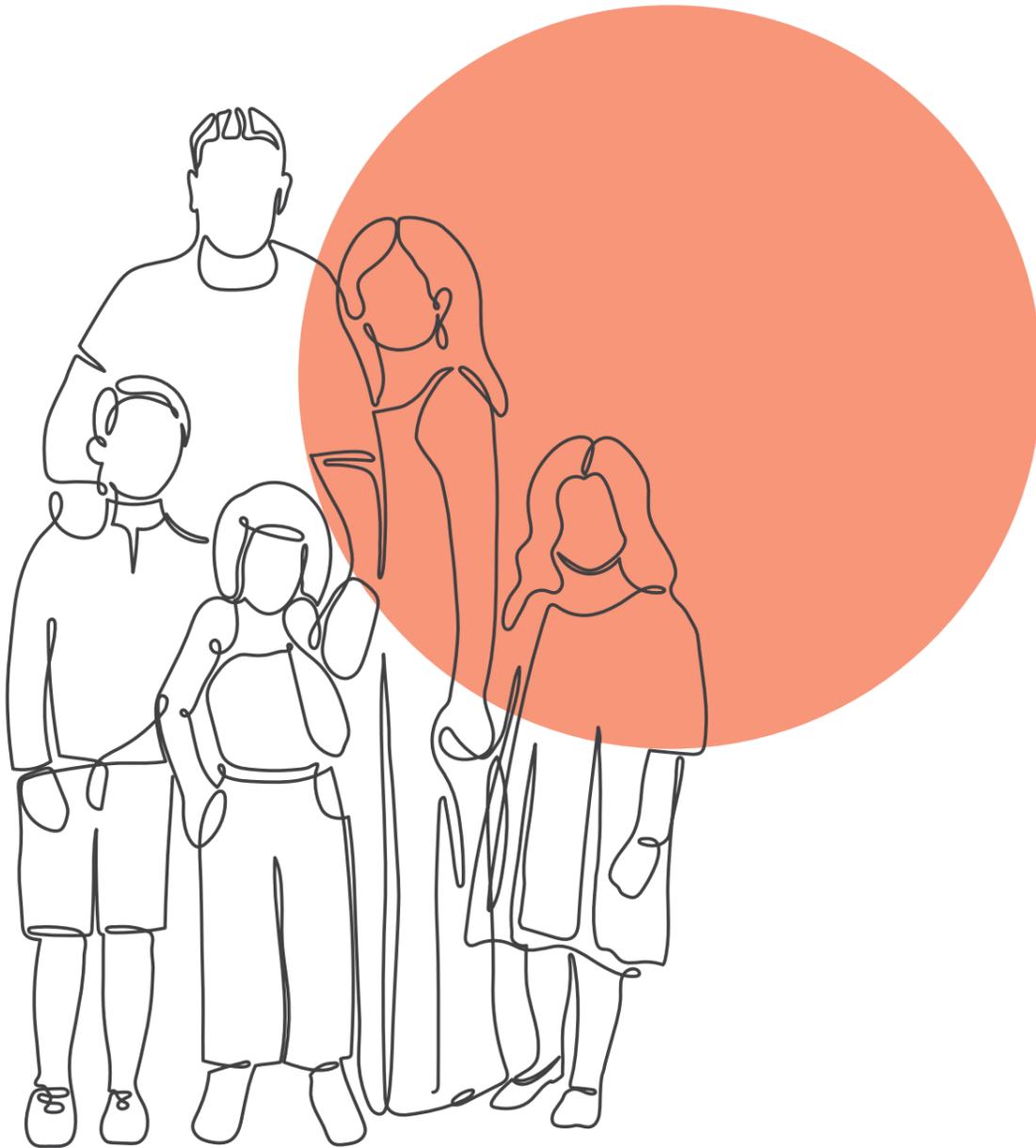
Il progetto **San Paolo 0-6: sperimentare una comunità di cura** è parte del programma **Poli Millegiorni** di Save the Children Italia, avviato nel 2022 e presente a Bari e in altre 6 città, accomunate dalla presenza di nuclei fragili in contesti di marginalità sociale: Moncalieri, Tivoli, San Luca, Locri, Catania e, in prossima apertura, Caivano.



1

**LA COMUNITÀ
DI CURA
DEL QUARTIERE
SAN PAOLO
MUNICIPIO 3**

1. LA COMUNITÀ DI CURA DEL QUARTIERE SAN PAOLO – MUNICIPIO 3



La creazione di una comunità di cura territoriale, ovvero di una rete multidisciplinare di professionisti/e e organizzazioni pubbliche e del privato sociale impegnate nella cura, nell'educazione e nel benessere di bambini e bambine da 0 a sei 6 di età è la premessa per lo sviluppo e l'efficacia della presa in carico integrata che sottende ogni azione realizzata nell'ambito del progetto e tra gli obiettivi da raggiungere.

Costruire una comunità di cura per il quartiere San Paolo e il Municipio 3 significa tener conto delle sue caratteristiche sociali, demografiche, economiche e anche urbanistiche, della disponibilità di servizi di prossimità, al fine di mettere in atto interventi a misura dei suoi residenti.

Il quartiere San Paolo di Bari da molti chiamato familiarmente "il quartiere" è una popolosa zona periferica del Comune di Bari, parte del Municipio 3, nata tra la fine degli anni Cinquanta e gli anni Sessanta a partire da un nucleo di edilizia popolare. Chiuso tra la zona industriale e la zona naturalistica di Lama Balice, da alcuni anni oggetto di interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana, con la costruzione di nuove zone residenziali, giardini e spazi pubblici e di implementazione dei trasporti pubblici che ne accorciano le distanze con il centro cittadino, il quartiere è ancora oggi spesso sconosciuto al resto della città e continua a portare i segni delle

politiche urbanistiche poco attente al benessere dei cittadini nella creazione di quartieri dormitorio che hanno dato il via alla sua costruzione.

Il Municipio 3 è un territorio che presenta diversi fattori di fragilità economica e sociale e si caratterizza per una concentrazione più elevata, rispetto alla media cittadina, di persone di minore età (20,1% della popolazione residente) e di un'elevata presenza di residenti con sola licenza media (62,5%) e non occupati (49,5%)¹.

L'Hub San Paolo 0-6, a partire dalla multi settorialità del suo partenariato, ha sviluppato nel corso dei primi due anni di attività, collaborazioni e relazioni di diversa intensità (a volte regolamentati da accordi e protocolli) con i servizi educativi comunali, statali e paritari, i servizi sociali, i servizi sanitari, fra cui quello di pediatria di base, soggetti del terzo settore, Università, parrocchie e altri stakeholders del territorio.

Il confronto e la collaborazione, per settore o multisettoriali, hanno riguardato i temi dell'educazione e della salute dei bambini e delle bambine dalla nascita ai sei anni di età, il confronto sulla domanda di cura, educazione e servizi del territorio e possibili strumenti di intervento, il coordinamento delle procedure di segnalazione e presa in carico, la realizzazione di azioni congiunte, la formazione di genitori, insegnanti ed educatori, la diffusione della cultura della Tutela nei servizi per la prima infanzia.

¹ Rapporto *Fare spazio alla crescita*, a cura di Save the Children Italia Onlus - ETS ottobre 2023.

Al fine di rafforzare gli interventi in favore delle famiglie, inoltre, l'Hub San Paolo 0-6 ha operato in sinergia con i programmi **"Fiocchi in Ospedale"**, **"Punto Luce"** e **"Spazio Mamme"** di Save the Children, con i progetti **"Nati per Leggere"** dell'Associazione Culturale Pediatri, **"Kitabu - il giro del mondo in 1.000 giorni"**, **"Culture Generative - Maternità e paternità oltre i confini"** e **"Inviolabili"** in collaborazione con APS Mama Happy.

La rete di cura, che si sta costruendo attraverso il progetto, costituisce un primo nucleo per la nascita di un Tavolo Territoriale permanente per la cura e l'educazione dei bambini e delle bambine da 0 a 6 anni nel quartiere San Paolo - Municipio 3, uno strumento che intende favorire e strutturare il confronto, la collaborazione e occasioni di formazione reciproca tra tutti gli attori coinvolti nel benessere delle famiglie.

A gennaio 2024 è stata siglata una Convenzione tra ASL Bari, Save the Children Italia E.T.S, A.P.S. Il Melograno, A.P.S Mama Happy, per la realizzazione, all'interno del P.O San Paolo, del progetto "Fiocchi in Ospedale" e di interventi in collaborazione con il progetto "San Paolo 0-6: sperimentare una comunità di cura". La Convenzione promuove il rafforzamento della comunità di cura socio-sanitaria territoriale, attraverso una modalità di lavoro integrata, al fine di sostenere le future mamme e i futuri papà già nel periodo di preparazione alla nascita, in quello del puerperio e dei primi anni di vita.

1.1 LA PRESA IN CARICO INTEGRATA

La creazione di una comunità di cura è presupposto essenziale per una presa in carico integrata efficace del nucleo familiare.

La presa in carico integrata è un percorso personalizzato di sostegno per bambini e bambine che vivono in nuclei di vulnerabilità socio-economica, definito insieme alle famiglie, che prevede una mobilitazione coordinata, competente e integrata di attori pubblici, privati e del privato sociale dei settori sanitario, sociale ed educativo, secondo un approccio multidisciplinare.

Attorno al nucleo familiare si costruisce così una rete di supporto, finalizzato a rafforzare la relazione di cura e promuovere una migliore inclusione delle famiglie nella comunità territoriale di riferimento.

Nella realizzazione del progetto, sono stati effettuati 12 interventi ad alta densità, per nuclei familiari accolti grazie alla collaborazione e alla segnalazione dei servizi sociali, con i quali, attraverso un monitoraggio costante, si è programmato un percorso ad hoc di supporto e di sostegno che ha visto partecipare più di un settore, ad esempio quello educativo, il sociale e quello sanitario insieme, fino all'erogazione di una dote di cura volta a rispondere a bisogni materiali immediati.

Inoltre, diversi sono stati gli interventi multidisciplinari di minore intensità costruiti attorno ai bisogni delle famiglie che si sono avvicinate spontaneamente all'Hub San Paolo 0-6, per frequentare il servizio educativo integrativo 12-36 mesi o le attività ludico - educative per la fascia 0-6 anni.

Le attività educative hanno svolto spesso un ruolo di avvicinamento soft, di costruzione di una relazione di fiducia tra famiglie e operatori del progetto e questo ha facilitato da parte delle famiglie la richiesta di ulteriori servizi, l'emersione di altri bisogni.

Si è infatti rilevata una certa diffidenza nei confronti di realtà più istituzionali, in particolare una diffusa reticenza a fare ricorso ai servizi sociali.

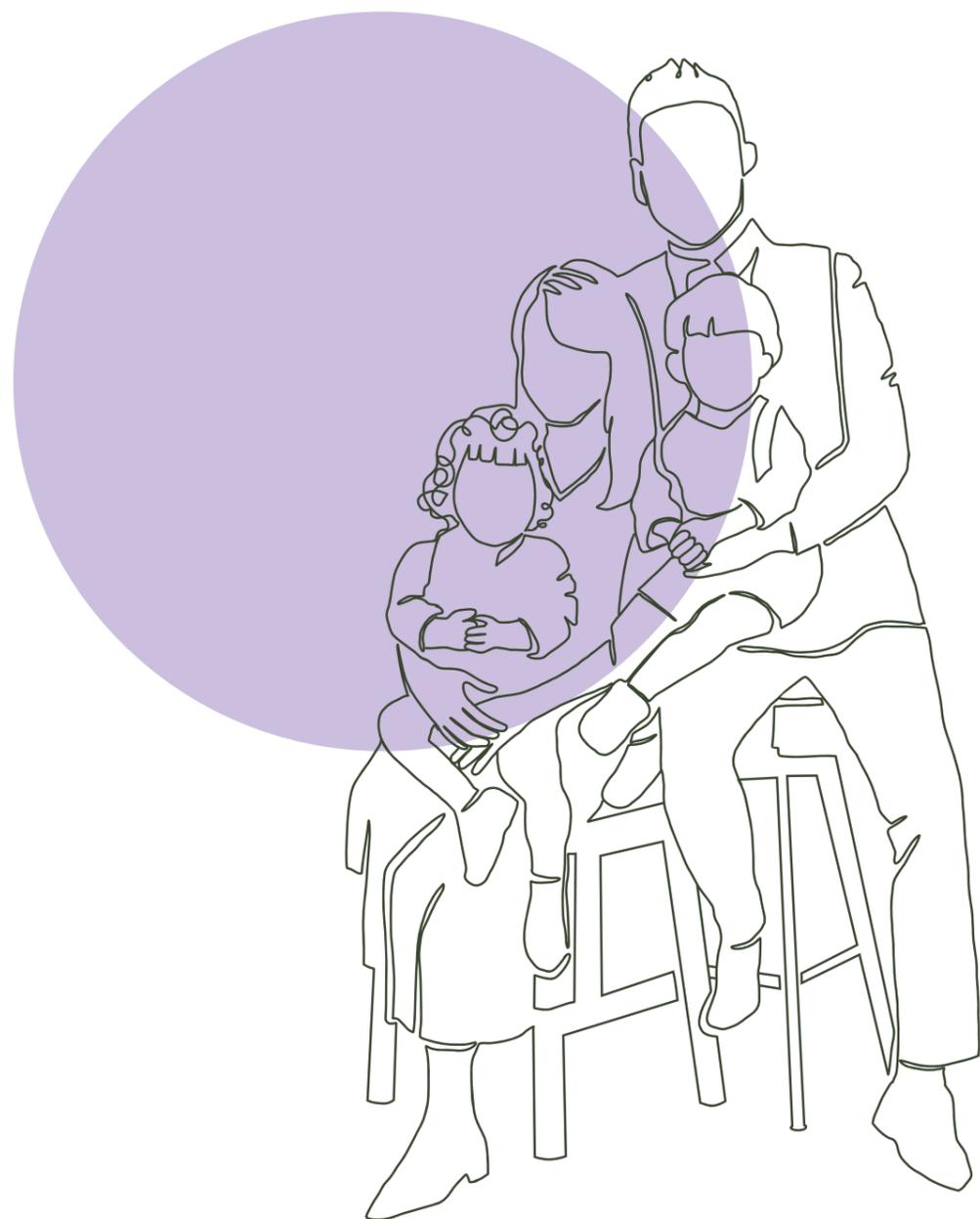
Il legame lentamente costruito con gli operatori dell'Hub ha favorito una maggiore consapevolezza delle opportunità del territorio e una maggiore propensione a esprimere bisogni, a costruire insieme strumenti di intervento.



2

**BAMBINI,
BAMBINE
E FAMIGLIE
COINVOLTE
NEL PROGETTO**

2. BAMBINI, BAMBINE E FAMIGLIE COINVOLTE NEL PROGETTO



Nei primi ventidue mesi di attività, il progetto **San Paolo 0-6: sperimentare una comunità di cura** ha accolto o raggiunto nelle sue attività ludico educative o di orientamento e supporto 284 bambine e bambini tra 0 a 6 anni di età (di cui 169 nella fascia 0-3 e 115 nella fascia 3-6) e 272 adulti.

Fermo restando l'età dei beneficiari, ovvero bambini da 0 a 6 anni e le loro famiglie, l'accesso ai servizi dell'Hub San Paolo 0-6 è di bassa soglia, fatta eccezione per il Servizio Educativo Integrativo 12-36 mesi, a cui si accede in risposta a un avviso e dove viene data priorità a nuclei in possesso di uno o più requisiti relativi a presa in carico sociale, condizione sociale e lavorativa condizione economica e appartenenza territoriale.

Al fine di dare al genitore non lavoratore l'opportunità di avere del tempo per formarsi e trovare un'occupazione, è stata data priorità ai nuclei famigliari con 1 o 2 genitori non occupati.

Prendendo in esame le informazioni raccolte in occasione delle iscrizioni al Servizio Educativo Integrativo emerge una prevalenza di nuclei famigliari con 2 o più figli, monoreddito e con un reddito dichiarato inferiore ai € 12.000.

I dati relativi alla situazione economica e lavorativa non tengono conto di redditi derivanti da lavoro irregolare o sommerso.

Gli adulti che si dichiarano inoccupati o disoccupati sono prevalentemente donne.

FIGURA 1
DATI RELATIVI ALLE DOMANDE DI ISCRIZIONE E AI FREQUENTANTI IL SERVIZIO EDUCATIVO INTEGRATIVO 12-36 MESI

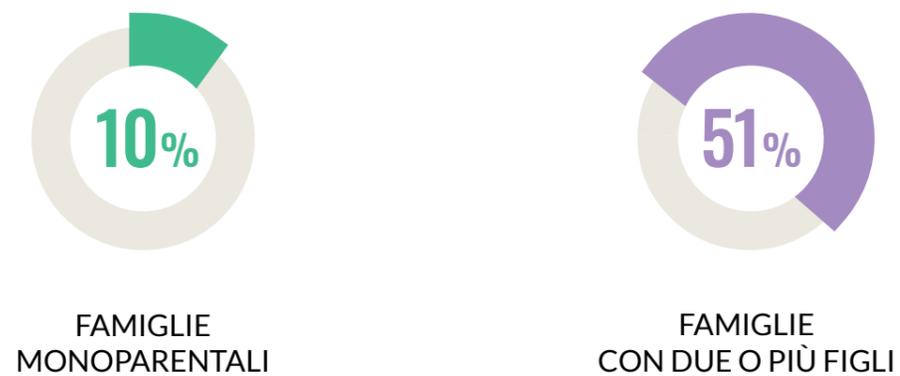


FIGURA 2
CONDIZIONE DI REDDITO DICHIARATO DELLE FAMIGLIE CHE HANNO FATTO RICHIESTA DI ISCRIZIONE AL SERVIZIO EDUCATIVO INTEGRATIVO

(Fonte isee)



FIGURA 3
CONDIZIONE DI REDDITO DICHIARATO DELLE FAMIGLIE FREQUENTANTI IL SERVIZIO EDUCATIVO INTEGRATIVO

(Fonte isee)

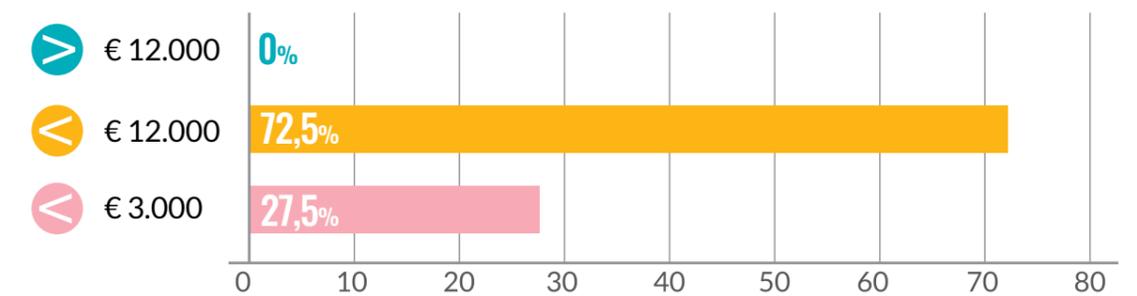


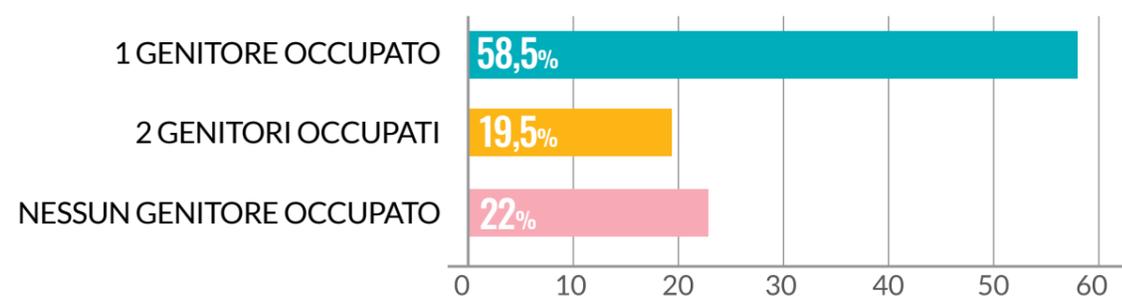
FIGURA 4
CONDIZIONE LAVORATIVA DICHIARATA DELLE FAMIGLIE
CHE HANNO FATTO RICHIESTA DI ISCRIZIONE AL SERVIZIO
EDUCATIVO INTEGRATIVO

(Fonte isee)



FIGURA 5
CONDIZIONE DI LAVORATIVA DELLE FAMIGLIE FREQUENTANTI
IL SERVIZIO EDUCATIVO INTEGRATIVO

(Fonte isee)



2.1 LA DOMANDA DI CURA ED EDUCAZIONE

“Mi sono avvicinata all’hub su suggerimento di una conoscente, perché cercavo attività di qualità per il mio bambino, raggiungibili a piedi (non ho la patente). Ho altri due bambini e venire qui è, per tutti loro, un momento di socializzazione, hanno tanta energia e stare con altri bambini fa loro bene. Parlare con gli altri genitori in un ambiente accogliente, partecipare agli incontri, confrontare le mie esperienze e i miei dubbi, mi è stato d’aiuto, mi ha fatto capire che anche altri genitori possono vivere le mie stesse preoccupazioni e che parlarne insieme può essere una risorsa.”

T. mamma dell’Hub San Paolo 0-6.

“Mia figlia cercava delle occasioni di gioco ed educative per il mio nipotino, che parlava ancora poco. Presto si è affezionato a questo spazi, alle educatrici, agli altri bambini, viene volentieri. Un giorno, durante una lettura ad alta voce, si è sbloccato del tutto, ora socializza con tutti, è più autonomo, parla di più. Sono io ad accompagnarlo il più delle volte, perché mia figlia lavora. Quando sono venuta la prima volta mi sono sentita un po’ fuori posto, le altre erano mamme e io sono una nonna. Però alcune di loro mi riconoscevano, erano cresciute con i miei figli, mi hanno incoraggiata a restare. Le altre mamme mi chiedono consigli e io sono contenta di poter portare loro la mia esperienza di mamma e nonna”

G. nonna dell’Hub San Paolo 0-6

“Ho iniziato a frequentare l’hub perché cercavo delle attività da fare con la mia bambina, per aiutarla a sviluppare il linguaggio e ogni giorno vedo in lei piccoli progressi. Dal primo giorno mi sono sentita bene accolta, ascoltata, sia dalle operatrici che dalle altre mamme e questo mi ha dato fiducia. Spesso è difficile poter accedere a servizi del territorio, sono spesso a pagamento e non sono molti. La gratuità dell’hub consente a tutti di prendervi parte. Mi sono da poco trasferita nel quartiere, frequentare l’hub mi sta dando la possibilità di conoscere altri genitori, creare una rete di amicizie, sentirmi già parte del territorio.”

C. mamma dell’Hub San Paolo 0-6

Le famiglie si avvicinano all’Hub spontaneamente o tramite l’invio da parte di enti del territorio, in primo luogo per accedere al servizio educativo integrativo 12-36, perché esclusi dalle graduatorie dei servizi educativi 0-3 del territorio o perché troppo lontani per poterli raggiungere autonomamente. Molte mamme, infatti, dichiarano di non guidare o di non avere la disponibilità di un’auto. Il quartiere e il Municipio hanno infatti un’estensione molto ampia e pochi sono i trasporti che consentono di muoversi agevolmente al suo interno.

Insieme alla scarsa disponibilità o alla difficoltà di accesso ai servizi educativi 0-3 le famiglie sono in cerca di opportunità di socializzazione e ludiche protette e possibilmente gratuite, sia per i bambini e le bambine che per gli stessi adulti. Sono in particolare le mamme che, senza occupazione o con occupazioni irregolari e saltuarie, sentono la necessità di uscire dal contesto familiare e domestico e incontrare altri genitori e bambini della stessa età dei propri figli e delle proprie figlie.

Frequenti sono i piccoli gruppi di amiche, o appartenenti allo stesso nucleo familiare (nonne, cugine, sorelle, cognate) che si spronano a vicenda a partecipare alle attività con i bambini e le bambine, chiedere un sostegno, un servizio, un consiglio.

Nel corso dei colloqui con le operatrici è emersa una diffusa difficoltà da parte delle famiglie nel reperire informazioni chiare e complete sui servizi del territorio, così come difficoltà di accesso a visite mediche, per i tempi lunghi delle liste d’attesa. Questo vale soprattutto per i genitori di bambine e bambine che mostrano segnali precoci di possibili ritardi nello sviluppo, in attesa di una prima visita o già in possesso di una diagnosi e non in grado di poter offrire ai propri bambini e alle proprie bambine le terapie precoci necessarie.

Sono ad oggi 15 i bambini e le bambine accolti nell’Hub con diagnosi di ritardo dello sviluppo, ai quali si aggiungono i nuclei in attesa di una diagnosi o con bisogni educativi legati a svantaggio socioeconomico, linguistico o culturale.

La preoccupazione per un bambino o una bambina con possibili problemi legati allo sviluppo costituisce una motivazione frequente per la richiesta di un supporto psicologico e materiale da parte delle famiglie.

Alla luce dei dati raccolti sui bambini e le bambine con Bisogni Educativi Speciali – con o senza diagnosi – è stata individuata una risorsa umana con competenze specifiche in supporto all’equipe educativa dell’Hub San Paolo 0-6.

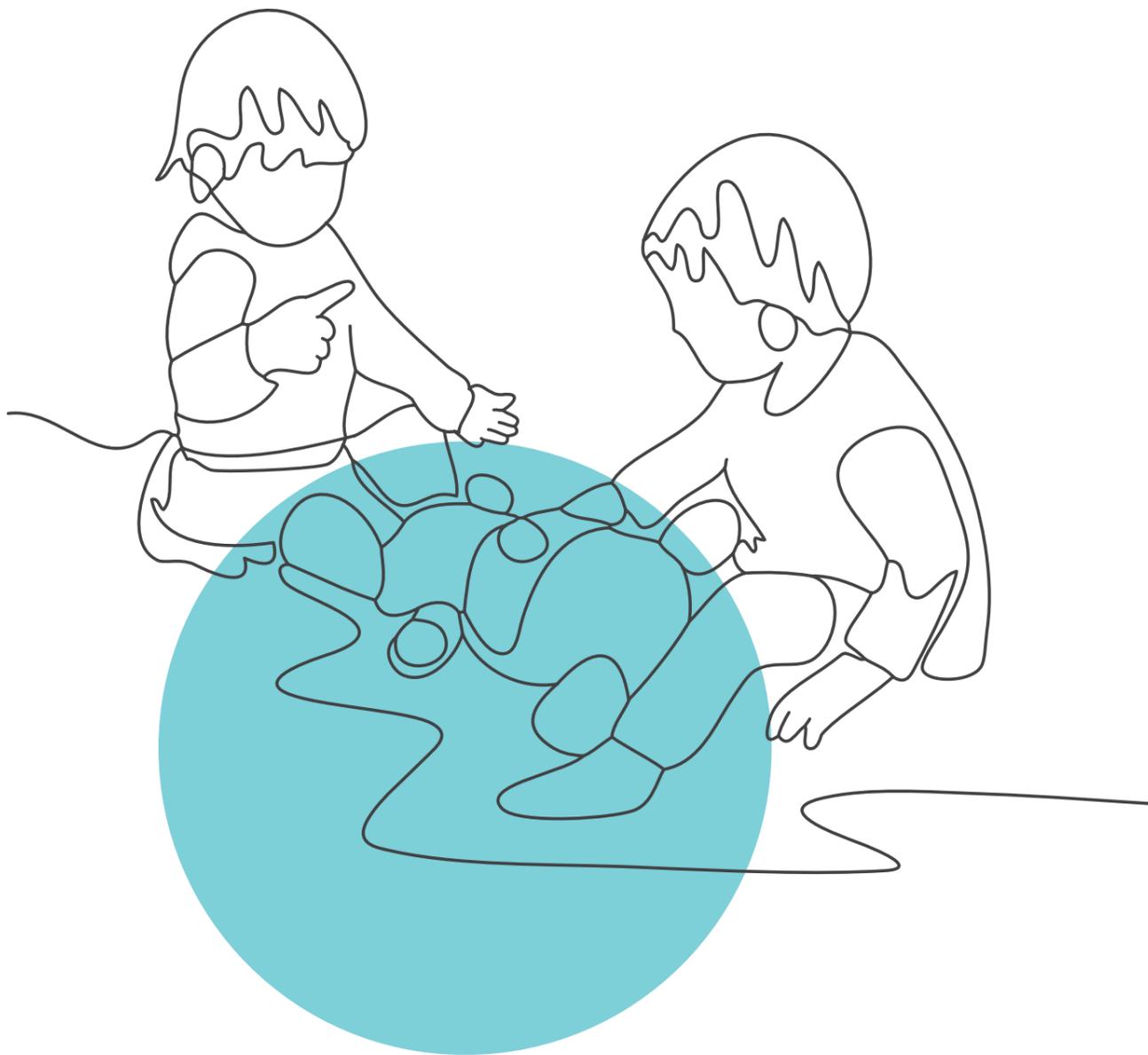
Sono le donne (l’87,6% del totale), in genere le mamme ma a volte anche nonne o zie, che in numero maggiore si avvicinano all’hub, attraverso il passaparola o l’invio da parte della scuola, dei servizi sociali, delle pediatre di zona o dei presidi ospedalieri, ma cresce lentamente anche il numero dei padri, prevalentemente nelle attività ludiche genitore-figlio/a, ma anche nella richiesta di forme di sostegno come il supporto psicologico.



3

**UN ECOSISTEMA
EDUCATIVO
PER I BAMBINI
E LE BAMBINE:
IL SERVIZIO
EDUCATIVO
INTEGRATIVO
12-36 MESI**

3. UN ECOSISTEMA EDUCATIVO PER I BAMBINI E LE BAMBINE: IL SERVIZIO EDUCATIVO INTEGRATIVO 12-36 MESI



Recependo i principi contenuti nel decreto legislativo 65/2017, l'Hub San Paolo 0-6 offre un Servizio Educativo Integrativo per bambine e bambini da 12 a 36 mesi che amplia l'offerta dei servizi educativi di qualità nel quartiere.

Nel corso dei primi ventidue mesi di progetto, il servizio è stato organizzato in cicli di circa 20 settimane ciascuno, con durata giornaliera di frequenza dello spazio educativo di massimo 4 ore, dal lunedì al venerdì.

Ogni ciclo ha accolto un massimo di 17 bambini e bambine, scelti sulla base di una graduatoria formata a seguito della pubblicazione di avvisi pubblici di iscrizione al servizio.

Pur rimanendo un servizio di bassa soglia, si è data precedenza ai nuclei familiari particolarmente fragili, in possesso di requisiti relativi a: presa in carico sociale, condizione sociale e lavorativa, condizione economica e appartenenza territoriale.

Al fine di rendere accessibile il servizio e l'opportunità educativa a quei nuclei maggiormente esclusi dall'offerta educativa 0-3 degli Asili Nido Comunali, si è data priorità ai nuclei famigliari monoreddito e privi di occupazione.

L'inserimento nel Servizio Educativo Integrativo prevede l'accoglienza non solo del bambino e della bambina, ma tutto il nucleo familiare, invitato a essere parte attiva nel percorso educativo e delle attività dell'Hub, a partecipare ai tavoli tematici per l'acquisizione e il rafforzamento delle competenze genitoriali, a condividere criticità e bisogni con gli educatori, al fine di poter costruire insieme un percorso integrato di ampio respiro.

Gli spazi sono pensati e progettati per rendere stimolante e attivo l'apprendimento, nell'ottica di un ambiente inteso come "terzo educatore" e sono previste attività di Outdoor Education e scoperta dell'ambiente esterno.

Le attività, programmate e guidate da due educatrici, sempre presenti con il supporto di un'ausiliaria, prevedono una scansione routinaria: accoglienza, filastrocche di benvenuto, merenda ed igiene, gioco e attività, cambio ed igiene, gioco libero (strutturato e non), congedo.

Nelle attività vengono privilegiati oggetti di recupero e materiali naturali legati al ciclo delle stagioni.

Le proposte sono ispirate ad un approccio metodologico che prevede la partecipazione attiva dei bambini e delle bambine coinvolti attraverso stimolazione

delle intelligenze multiple basato sulla costruzione sociale della conoscenza e sulla diversità e sulla molteplicità delle strategie nei processi dell'apprendere. Fine ultimo del processo di apprendimento dell'azione è favorire l'integrazione, la collaborazione, la socializzazione, la comunicazione del singolo e la crescita collettiva.

3.1 ATTIVITÀ LUDICO EDUCATIVE 0- 6 COME STRUMENTO DI APPRENDIMENTO E SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ

Le attività ludico educative per i bambini e le bambine da 0 a 6 anni, con l'accompagnamento di un adulto di riferimento, costituiscono un'offerta destinata alle famiglie che permette di implementare l'offerta educativa dell'I.C. Don Milani e del territorio - in particolare per la fascia d'età 3-6 anni- e di conciliare più efficacemente il tempo del lavoro con quello della cura, dal momento che vengono realizzate prevalentemente il pomeriggio o il sabato mattina, al termine dell'orario scolastico delle scuole dell'Infanzia.

Attività creative - manipolative, letture animate, esperimenti scientifici, pedagogia del movimento, Ludo Karate, circomotricità, cura dell'orto: ogni laboratorio è mirato allo sviluppo di numerose abilità e di nuovi apprendimenti e consolida ciò che è stato precedentemente acquisito e sperimentato attraverso la creatività,

La **lettura ad alta voce** costituisce uno strumento di grande efficacia per lo sviluppo cognitivo dei bambini e delle bambine già prima della nascita e un'esperienza importante per il rafforzamento della relazione genitore- figlio/a. La lettura ad alta voce con l'adulto di riferimento può dare un grande contributo per contrastare la povertà educativa, perché stimola nei bambini e nelle bambine lo sviluppo di competenze nell'ambito della lettura, della matematica, del problem solving necessarie al loro futuro percorso scolastico.

L'Hub San Paolo 0-6 promuove la lettura ad alta voce in tutti i suoi servizi, accompagnando i genitori e gli adulti di riferimento alla scoperta dei suoi benefici e di alcuni piccoli accorgimenti per svolgere l'attività anche in autonomia, anche con il coinvolgimento dell'Associazione Culturale Pediatri, partner di progetto e tra i fondatori, insieme all'Associazione Italiana Biblioteche e il Centro per la Salute del Bambino, del programma Nati per leggere.

Le famiglie hanno a disposizione una selezione di libri consigliati per la fascia di età 0-6 anni negli spazi del progetto e vengono invitate a visitare la biblioteca Lombardi all'interno dell'I.C. Grimaldi - Lombardi, inaugurata nel 2024 nell'ambito di Colibrì, rete delle biblioteche di Bari promossa dal Comune di Bari.

il coordinamento visivo e motorio, la memoria, l'equilibrio e il ritmo, la fiducia dei bambini e delle bambine in loro stessi e negli altri.

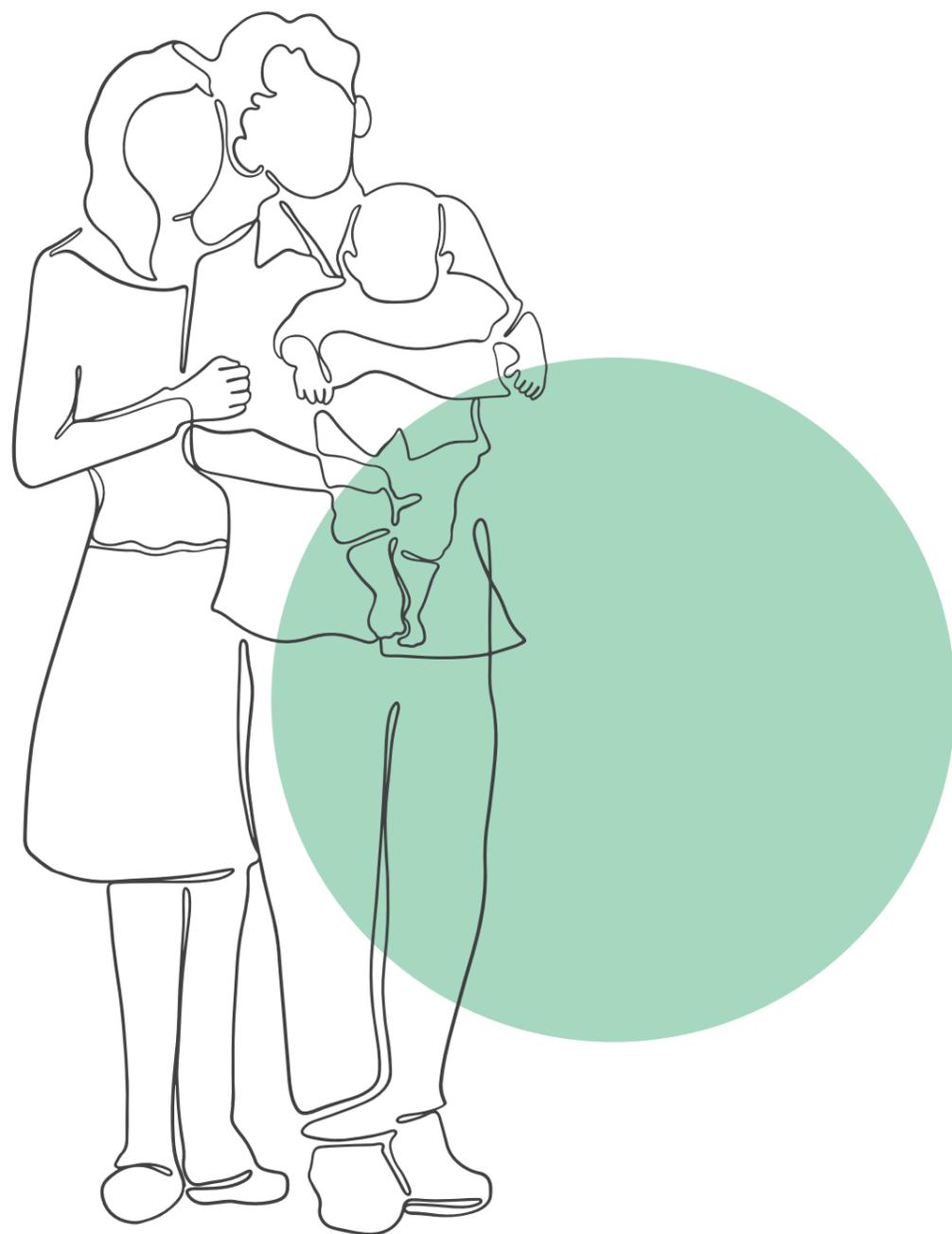
Le attività di cura dell'orto, ad esempio, hanno favorito l'acquisizione di capacità sociali dei bambini e delle bambine che, messi in un contesto diverso da quello dell'aula scolastica, sono spinti a stare in relazione con se stessi e con gli altri in modo differente, aumentando allo stesso la consapevolezza verso i temi del rispetto dell'ambiente, della percezione del sé nel mondo e della salute di corpo e mente.



4

PER I GENITORI,
CON I GENITORI

4. PER I GENITORI, CON I GENITORI



La famiglia è il primo nucleo di riferimento di bambine e bambini, qualsiasi fragilità dell'ambito familiare ne può compromettere la crescita sana e qualsiasi attività volta a rafforzare o a far emergere le competenze del genitore (o dell'adulto di riferimento), rientra nell'area del **sostegno alla genitorialità**.

Potenziare le capacità e valorizzare le risorse dei genitori è la strada che si è scelta di percorrere per ottenere un effettivo cambiamento di lungo periodo sul benessere dei bambini.

L'Hub San Paolo 0-6 quindi pone particolare attenzione allo sviluppo di azioni di empowerment dei genitori, affinché diventino soggetti attivi e competenti nella cura dei propri figli e delle proprie figlie, nella gestione delle risorse economiche e nel percorso di fuoriuscita (del nucleo familiare) dalla condizione di deprivazione.

Ponendosi in una modalità di ascolto, il progetto ha potuto rilevare la domanda di cura ed educazione da parte delle famiglie del territorio, che si avvicinano all'Hub attraverso il Servizio Educativo Integrativo, per accesso spontaneo o per invio da parte degli attori pubblici/privati del territorio, necessaria a costruire percorsi più a loro misura.

Da una prima analisi dei bisogni rilevati, è emersa l'esigenza da parte delle famiglie di orientamento e confronto con alcuni specifici professionisti socio-sanitari,

tra cui pediatri, logopedisti, nutrizionisti, terapisti della neuropsicomotricità dell'età evolutiva, odontoiatri e ostetriche, che sono quindi diventati parte delle professionalità a disposizione dei nuclei.

I nuclei famigliari hanno nei mesi espresso in particolare la necessità di un supporto psicologico individuale per le difficoltà connesse alla crescita dei bambini nelle differenti fasi di vita, di un confronto su aspetti e dinamiche relazionali e comportamentali dei bambini su cui hanno registrato difficoltà e/o criticità.

Tra i professionisti socio-sanitari è stata da subito individuata la figura della psicologa che ha facilitato un percorso di genitorialità responsiva con appuntamenti ricorrenti, luogo di confronto aperto, non strutturato, che ha offerto ai genitori uno spazio di confronto e ascolto reciproco, e colloqui individuali di supporto emotivo. Queste difficoltà di frequente sono connesse a preoccupazioni legate a possibili ritardi nello sviluppo dei bambini e delle bambine, come dimostra l'elevato numero di colloqui individuali realizzati dalla logopedista che collabora al progetto.

La presenza di numerose famiglie con mamme in attesa ha portato alla realizzazione di un percorso di accompagnamento alla nascita, che ha coinvolto diversi professionisti tra cui: psicologa, ostetrica, nutrizionista e pediatra per affrontare consapevolmente tutte le fasi più cruciali dei primi 1.000 giorni delle famiglie. Diversi, inoltre, sono stati gli incontri tematici su argomenti di interesse comune, sviluppati di volta in volta anche sulla base degli interessi espressi dalle famiglie, come uso consapevole dei dispositivi digitali, tecniche di disostruzione pediatrica, prevenzione e cura di malattie trasmissibili, svezzamento e spannolinamento, cura dei denti.

FOCUS

Nell'ambito delle azioni mirate al **rafforzamento delle competenze genitoriali nella fascia 0-3**, in particolare per quei nuclei famigliari rimasti esclusi dall'offerta educativa 0-3 del territorio, sono stati realizzati laboratoriali genitori/bambini e bambine con focus specifici per lo sviluppo di particolar potenzialità dei più piccoli. L'obiettivo principale dell'intervento è quello di avvicinare i genitori alle opportunità educative della prima infanzia e dell'importanza dell'intervento educativo precoce, a integrazione del servizio educativo integrativo 12-36 mesi. Un altro obiettivo dei laboratori è quello di lavorare sul consolidamento della relazione tra genitori ed educatori dell'Hub per creare una relazione di fiducia e reciproca conoscenza, elementi necessari alla presa in carico integrata.

I percorsi hanno riguardato:

- **la gestione e il riconoscimento delle emozioni**, attraverso la lettura di albi illustrati;
- **la musicoterapia con bambini e bambine da 0 a 18 mesi**, per favorire l'ascolto e lo sviluppo dell'attitudine musicale del bambino sin dalla nascita;
- **yoga Balyayoga® per bambine e bambine** un percorso e un metodo di insegnamento specifici che - avvalendosi, fra le altre cose, del gioco, delle fiabe, della musica e del canto - si propone di "nutrire" i bimbi e allo stesso tempo accompagnarli amorevolmente nella loro crescita fisica e psichica, guidandoli in quel viaggio emozionante che li conduce alla scoperta di sé;
- **l'educazione psicomotoria** per bambine e bambine da 0 a 3 anni e la partecipazione attiva di un adulto di riferimento per scoprire il mondo attraverso il movimento e il gioco.

GIOCO LIBERO

Ogni settimana, i genitori hanno a disposizione uno spazio all'interno dell'Hub con giochi e libri per i loro bambini e le loro bambine, da utilizzare in autonomia. L'educatrice è sempre presente per le famiglie, ma le attività non sono strutturate e i genitori sono liberi di impiegare questo tempo come ritengono più opportuno. Questo intervento "leggero", richiesto dagli stessi genitori, ha ricadute positive: la creazione di un contesto tra pari favorisce il dialogo e il confronto tra genitori, attiva sistemi di collaborazione e fiducia tra pari, migliorando l'autostima, la fiducia nei propri strumenti genitoriali le loro abilità relazionali con i bambini e le bambine.

All'interno dell'Hub San Paolo 0-6, inoltre, le famiglie possono fruire gratuitamente di:

- **uno sportello sociale** che supporta le famiglie nell'individuazione del bisogno o dei bisogni specifici, nella costruzione della presa in carico integrata, nell'individuazione degli strumenti e degli attori del territorio da coinvolgere, fino all'erogazione di un supporto materiale (Dote di cura);
- **un servizio di orientamento ai Servizi del Territorio** che supporta le famiglie nell'accesso ai servizi del territorio, in particolare guidandole nella prenotazione di visite mediche, nella creazione di identità digitali, nelle richieste di esenzione del ticket per le prestazioni sanitarie;
- **un servizio di orientamento al lavoro** per richiedere una consulenza gratuita nella stesura del curriculum vitae e della lettera di candidatura, nella ricerca di offerte di lavoro attraverso i principali portali dedicati al reclutamento delle risorse umane, nell'individuazione di formazione gratuiti disponibili sul territorio;
- **consulenza legale;**
- **consulenza fiscale.**

CONSULENZE REALIZZATE

14

CONSULENZA LEGALE

12

ORIENTAMENTO AI SERVIZI

ORIENTAMENTO AL LAVORO

21

SPORTELLO SOCIALE

6

21

COLLOQUI INDIVIDUALI

71

SUPPORTO EMOTIVO PSICOLOGICO

SUPPORTO PROCEDURE ON LINE

19

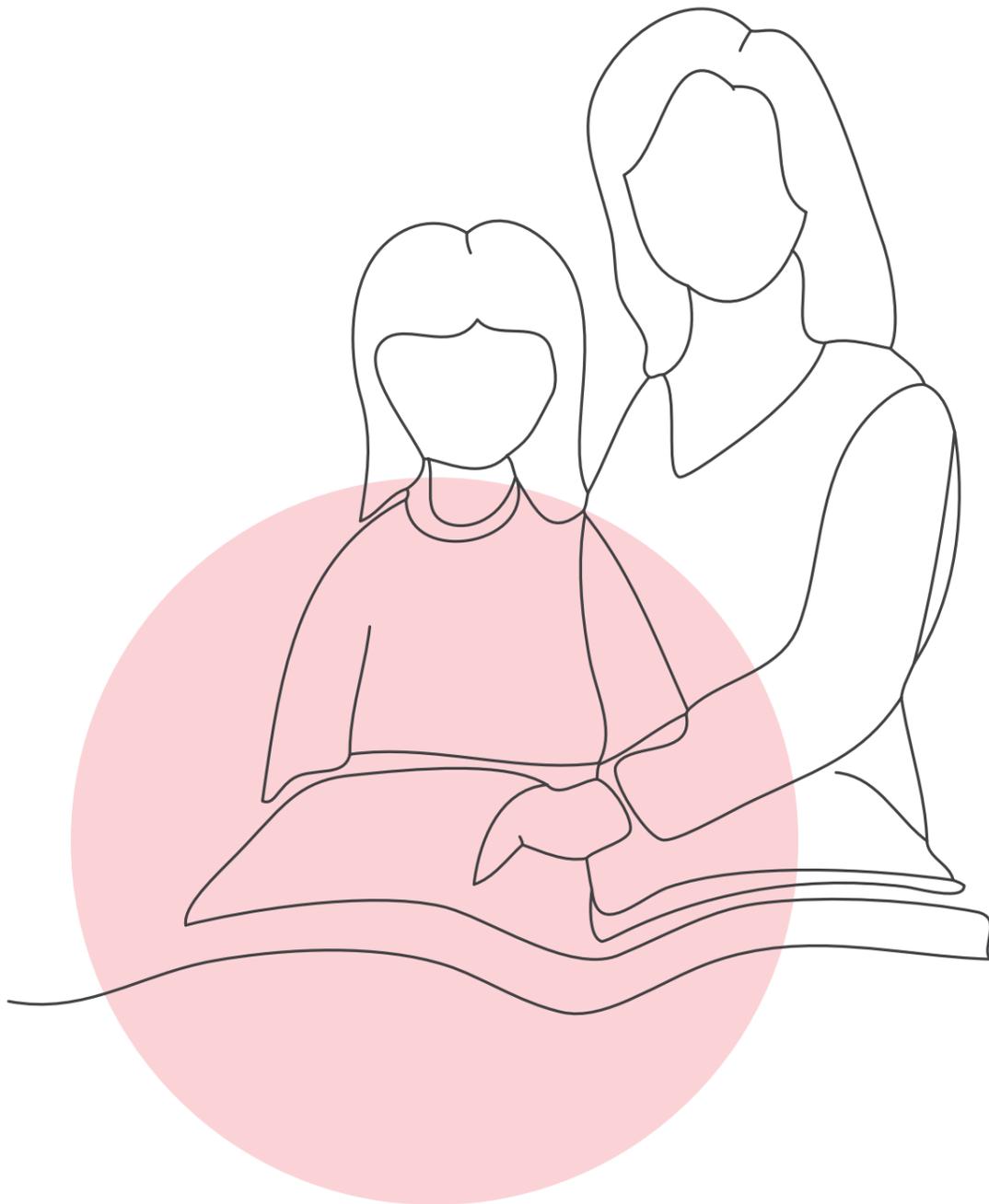
LOGOPEDIA

114



**L'HUB
SAN PAOLO 0-6
NELLA CREAZIONE
DEL SISTEMA
INTEGRATO 0-6**

5. L'HUB SAN PAOLO 0-6 NELLA CREAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO 0-6



Il progetto **San Paolo 0-6: sperimentare una comunità di cura** mira a costituire un modello sperimentale replicabile di intervento (socio-sanitario e educativo) per la prima infanzia e contribuire alla creazione del Sistema Integrato 0-6.

A tal fine, il Dipartimento di Scienze dell'Educazione "Giovanni Maria Bertin" di Alma Mater Studiorum Università di Bologna, partner di progetto, ha guidato il percorso di ricerca forma-azione **Progettare in continuità all'interno del Sistema Integrato 0-6: piste di lavoro per la co-costruzione di buone prassi a livello territoriale**, rivolto a operatori, educatori e insegnanti del Municipio 3.

Il percorso, avviato a giugno 2023 e ancora in corso, ha attivato momenti di confronto e riflessione condivisa tra il personale che opera all'interno di servizi per la prima infanzia (funzionarie, coordinatrici, educatrici di nido e servizi integrativi) e insegnanti di scuola dell'infanzia afferenti a diversi soggetti gestori (comunali, statali, paritarie e del privato sociale), a partire dalla cornice delineata all'interno delle Linee Pedagogiche 0-6 e continuità tra asili nido e scuole dell'infanzia, così come raccomandata dal DGL 65/2017.

Utilizzando il format dei gruppi di confronto, tecniche attive per la facilitazione dei gruppi e l'apprendimento tra pari, sono state stimulate le risorse dei gruppi di lavoro in senso riflessivo per attivare progettualità condivise in relazione ai temi dell'accoglienza di bambini e famiglie e della continuità dei percorsi educativi.

Il percorso si è articolato in diverse fasi, alternando momenti di confronto in presenza e a distanza. A partire dagli esiti delle ricerche condotte in ambito nazionale e internazionale rispetto al tema della continuità verticale (progettazione transizioni nido-infanzia) e orizzontale (promuovere accessibilità servizi per la prima infanzia e partecipazione alle famiglie all'interno del Sistema Integrato 0-6), è stato creato un Focus Group per rilevare bisogni, criticità e risorse di ciascun contesto educativo in relazione ai temi della continuità verticale e orizzontale.

Educatrici e insegnanti sono state invitate a svolgere delle osservazioni all'interno delle visite reciproche nei contesti educativi (le educatrici di nido hanno svolto osservazioni nelle scuole dell'infanzia, mentre le insegnanti di scuola dell'infanzia dei nidi nelle vicinanze dei loro plessi oppure nella sede di progetto) e questo ha costituito per molte delle partecipanti una vera e propria novità e uno strumento utile per meglio comprendere, attraverso l'esperienza del singolo segmento, l'insieme di strategie e progetti pedagogici per lo 0-6.

Sono state, quindi, predisposte micro-sperimentazioni volte a supportare bambini, bambine e famiglie nei momenti di passaggio (continuità verticale e orizzontale) con particolare riferimento all'incremento della partecipazione delle famiglie, al favorire transizioni graduali dal contesto familiare/nido alla scuola dell'infanzia e alla promozione del protagonismo dei bambini nei percorsi di apprendimento, infine sono stati condivisi strumenti per la documentazione delle micro-sperimentazioni da realizzare ad avvio anno scolastico.

Il percorso formativo, così come le altre azioni realizzate dal progetto **San Paolo 0-6: sperimentare una comunità di cura**, concorre al **percorso di valutazione processuale trasversale** che il Dipartimento di Scienze dell'Educazione sta conducendo nelle diverse sedi del programma Poli Millegiorni di Save the Children Italia.

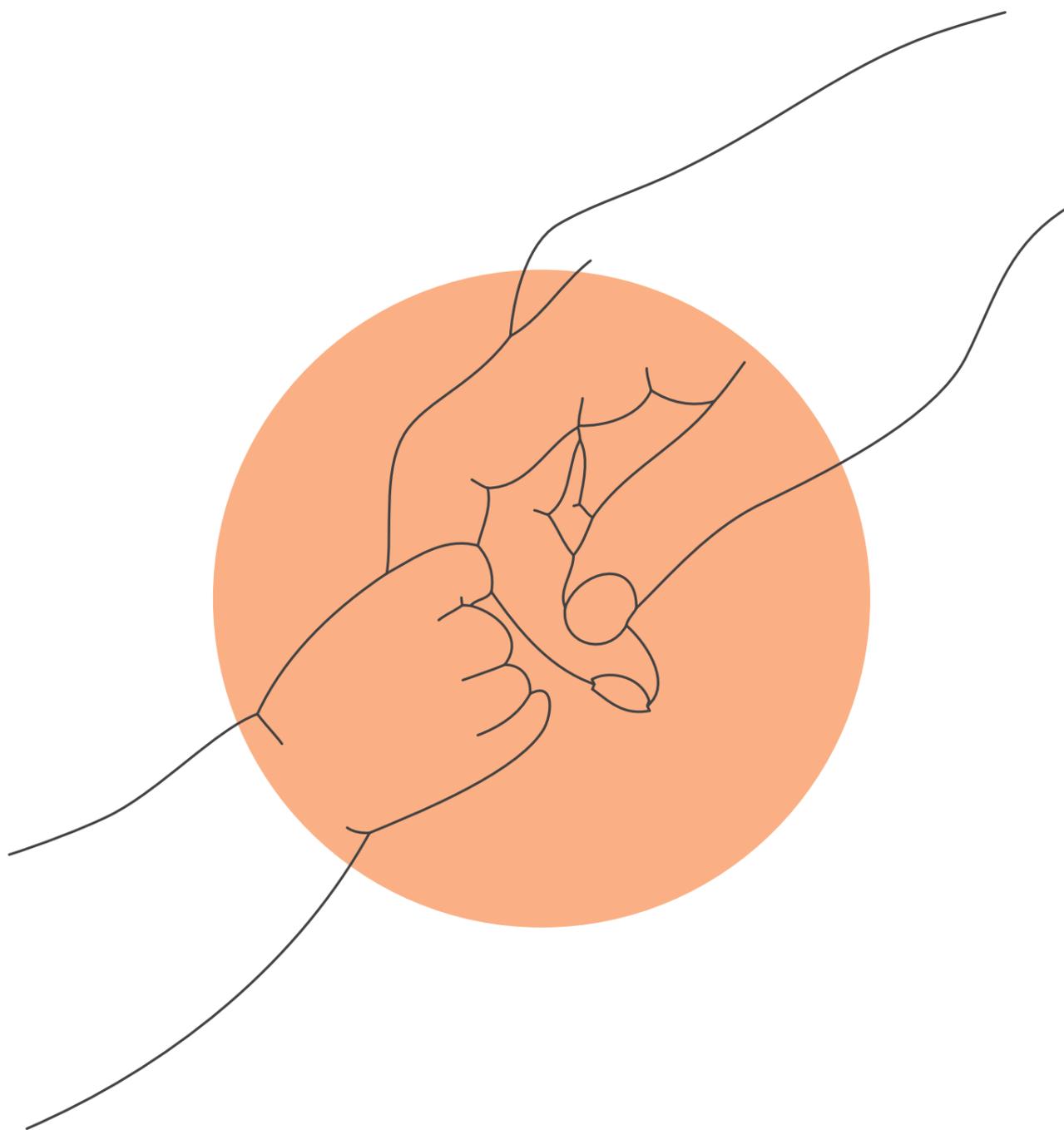
Progettare in continuità all'interno del Sistema Integrato 0-6: piste di lavoro per la co-costruzione di buone prassi a livello territoriale.





**UN SISTEMA
DI TUTELA
DI BAMBINI
E BAMBINE PER
GLI ASILI NIDO
E LE SCUOLE
DELL'INFANZIA**

6. UN SISTEMA DI TUTELA DI BAMBINI E BAMBINE PER GLI ASILI NIDO E LE SCUOLE DELL'INFANZIA



Il rispetto dei diritti dei bambini, così come sanciti dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza del 20 novembre 1989, è il principio base che deve guidare qualsiasi scelta in campo formativo. La Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza stabilisce che bambini e adolescenti hanno il diritto ad essere protetti da ogni forma di maltrattamento, abuso o sfruttamento e che gli adulti hanno il dovere di promuovere, rispettare e tutelare tali diritti.

Affinché il rispetto del diritto dei bambini e delle bambine ad essere protetti non resti solo un impegno teorico e nella cornice di un più ampio protocollo d'intesa n.254/2020 del 18.05.2020 tra Save the Children Italia e Comune di Bari per iniziative congiunte in materia di promozione dei diritti dell'infanzia, il progetto ha coinvolto scuole dell'infanzia statali e comunali e asili nido comunali in un percorso sperimentale di scrittura partecipata di raccomandazioni e linee guida per l'adozione e l'attuazione di un Sistema di Tutela a misura dei servizi educativi per la prima infanzia.

Il Sistema di Tutela ha l'obiettivo di dotare gli asili nido e le scuole dell'infanzia di ogni misura possibile per prevenire condotte inappropriate verso i bambini e le bambine da parte di qualsiasi adulto in posizione fiduciaria e per sostenerli nell'elaborazione di linee guida e procedure di prevenzione e segnalazione chiare e comuni, nel rispetto della normativa italiana e internazionale vigente.

Il percorso di scrittura partecipata è stato realizzato con il prezioso contributo di dirigenti scolastici, funzionari, insegnanti e assistenti sociali del Municipio 3 e in sinergia con il partner di progetto Mama Happy nell'ambito del progetto Inviolabili promosso dall'Associazione Pianoterra ETS, del Municipio 1.

Al termine del percorso di co-costruzione è stato elaborato e pubblicato un documento riassuntivo di raccomandazioni e linee guida per la costruzione di un Sistema di Tutela, contenente l'approccio educativo condiviso e le misure e procedure di prevenzione, segnalazione e gestione di condotte inappropriate da parte di tutto il personale, a disposizione dei decisori politici e dell'amministrazione comunale, dei dirigenti scolastici e di tutta la comunità educante per una possibile e auspicabile adozione sistemica e diffusa su tutto il territorio cittadino.

Noi di Save the Children vogliamo
che ogni bambina e ogni bambino
abbiano un futuro.

Lavoriamo ogni giorno con passione,
determinazione e professionalità
in Italia e nel resto del mondo per dare
alle bambine e ai bambini l'opportunità
di nascere e crescere sani, ricevere
un'educazione ed essere protetti.

Quando scoppia un'emergenza,
siamo tra i primi ad arrivare
e fra gli ultimi ad andare via.

Collaboriamo con realtà territoriali
e partner per creare una rete che ci aiuti
a soddisfare i bisogni delle e dei minori,
garantire i loro diritti e ad ascoltare
la loro voce.

Miglioriamo concretamente la vita
di milioni di bambine e di bambini,
compresi quelli più difficili da raggiungere.

Save the Children, da oltre 100 anni,
è la più importante organizzazione
internazionale indipendente che lotta
per salvare le bambine e i bambini
a rischio e garantire loro un futuro.



Save the Children

Save the Children Italia - ETS
P.zza di San Francesco di Paola 9
00184 - Roma
tel +39 06 480 70 01
fax +39 06 480 70 039
info.italia@savethechildren.org

www.savethechildren.it